Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 24 agosto** — **Numero 198**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i ricorsi 31 dicembre 1906 e 28 febbraio 1907, coi quali il comune di Menfi chiese di essere escluso dal novero degli enti interessati nelle spese del porto di Sciacca, compresi nell'elenco approvato con R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053;

Viste le opposizioni presentate dai comuni di Villafranca Sicula, Calamonaci, Sant'Angelo Muxaro, Bivona, Ribera, Santo Stefano Quisquina, Burgio, Caltabellotta, Alessandria della Rocca e Lucca Sicula contro la loro inclusione nel nuovo elenco di contributo al porto suddetto;

Ritenute ammissibili le ragioni addotte dai comuni di Menfi, Alessandria della Rocca, Bivona, Sant'Angelo Muxaro e Santo Stefano Quisquina per la loro esclusione da detto elenco e inattendibili quelle degli altri comuni sopra enumerati;

Sentiti i Consigli superiori del commercio, della marina e dei lavori pubblici;

Visto l'elenco degli enti interessati al porto di Sciacca, redatto dall'ufficio del genio civile di Girgenti in data 26 maggio 1911;

Udito il Consiglio di Stato;

Visto il testo unico della legge 16 luglio 1884, numero 2518, approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco 26 maggio 1911, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, degli enti interessati alle spese del porto di Sciacca con le relative quote di contributo nell'elenco medesimo indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

XIV compartimento — Ufficio di Girgenti

PORTO DI SCIACCA

(2ª cat. 1ª classe).

ELENCO delle quote di concorso di Comuni e delle Provincie interessate alla costruzione, ai miglioramenti ed alla conservazione delle opere inerenti al porto suddetto, in seguito all'esclusione dei comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Sant'Angelo Muxaro e Santo Stefano Quisquina, disposta con ministeriale 19 maggio 1911, n. 2712, divisione X, direzione generale delle opere marittime.

Provincia e Comuni interessati al porto	Quote di concorso
Provincia: GIRGENTI.	 1,000,000
Comuni:	
Burgio	0,038,621
Calamonaci	0,024,726
Caltabellotta	0,102,142
Lucca Sicula	0,022,188
Montevago	0,039,444
Ribera	0,147,214
Sambuca Zabut	0,107,283
San Biagio Platani	0,013,056
Santa Margherita Belice. . . .	0,108,342
Sciacca.	0,374,426
Villafranca Sicula.	0,022,456
	1,000,000

Girgenti, 26 maggio 1911 - n. 1618.

L'ingegnere capo: G. DI SIVO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto in data 18 giugno 1911:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. SACCHI.

Il numero **865** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 26 novembre 1899 che approva il regolamento organico per le scuole militari;

Visto la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra - testo unico approvato con R. decreto, n. 525 del 14 luglio 1898 - modificata con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904, n. 347 del 9 luglio 1905, n. 305 dell'8 luglio 1906, n. 243 del 12 luglio 1906, n. 372 del 19 luglio 1906, n. 647 del 30 dicembre 1906, n. 84 del 21 marzo 1907, n. 327 del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484 del 14 luglio 1907, n. 7 del 5 gennaio 1908, n. 328 del 2 luglio 1908, n. 473 del 15 luglio 1909, n. 226 dell'8 maggio 1910, n. 443 del 10 luglio 1910, nn. 515, 531 e 549 del 17 luglio 1910;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La parte V del regolamento organico per le scuole militari riguardante la scuola magistrale militare di scherma e di educazione fisica, è abrogata e sostituita da quella annessa al presente decreto firmata d'ordine nostro dal ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, a datare dal 1º luglio 1911.

Art. 2.

Il prefato nostro ministro è autorizzato ad emanare norme, di carattere transitorio, per l'applicazione agli attuali allievi della scuola magistrale delle disposizioni contenute nella nuova parte V del predetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Regolamento organico per le scuole militari.

PARTE V

Scuole speciali

SCUOLA MAGISTRALE MILITARE DI SCHERMA
E DI EDUCAZIONE FISICA

Generalità.

1. Scopo — La scuola magistrale militare di scherma e di educazione ha per iscopo di preparare i sottufficiali del R. esercito, della R. marina e della R. guardia di finanza, che aspirano alla nomina a maestro di educazione fisica (scherma e ginnastica).

Essa dipende direttamente dal Ministero della guerra per quanto concerne l'insegnamento e l'amministrazione; dipende dal comando del corpo d'armata in quel che è previsto dal n. 5 capo I del regolamento pel servizio territoriale.

2. Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio della scuola comprende:

a) Ufficiali;
b) Maestri civili di scherma e di ginnastica ed applicati;
c) Militari di truppa.

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

a) Ufficiali:
1 Colonnello o tenente colonnello - comandante;

1 Tenente colonnello o maggiore comandante in 2ª - insegnante titolare;
1 Capitano aiutante maggiore;
1 Capitano comandante la compagnia allievi e insegnante titolare;
1 Tenente addetto alla compagnia allievi e insegnante titolare;
1 Capitano medico e insegnante titolare;
1 Capitano o tenente d'amministrazione.

7 Totale.

b) Maestri civili:
1 Maestro direttore per la scherma;
1 Maestro direttore per la ginnastica;
4 Maestri civili di scherma (coadiutori);
1 Maestro civile di ginnastica (coadiutore).

7 Totale.
2 Applicati delle amministrazioni dipendenti.

c) Militari di truppa:
4 Sottufficiali maestri di scherma (coadiutori);
2 Sottufficiali maestri di ginnastica (coadiutori);
3 Sottufficiali di maggiorità e di contabilità;
3 Caporali maggiori o caporali di contabilità;
1 Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità;
- Un numero conveniente di soldati per i vari servizi della scuola.

3. Ordinamento degli allievi — Gli allievi, per la disciplina, per le istruzioni militari e per l'amministrazione, sono ordinati in una compagnia; per l'insegnamento sono invece distinti per corso.

Ammissioni.

4. Mediante circolare pubblicata nel giornale militare, il Ministero determina l'ammissione alla scuola di nuovi sottufficiali allievi, il numero degli ammittendi e l'epoca della trasmissione delle proposte, le quali sono inoltrate al Ministero (Segretariato generale) per la via gerarchica.

I sottufficiali della R. marina e della R. guardia di finanza sono ammessi alla scuola in seguito a domanda, rispettivamente dal Ministero della marina e dal comando generale della R. guardia di finanza al Ministero della guerra.

Possono essere ammessi allievi di nazionalità estera: per questi dispone caso per caso il Ministero.

5. Condizioni per l'ammissione:

1. Non avere oltrepassato l'età di 25 anni, ed avere almeno un anno nel grado di sergente al 1° settembre dell'anno in cui avviene l'ammissione;

2. Essere sano, robusto, di buona vista, e di armoniche proporzioni delle membra;

3. Dimostrare speciale attitudine agli esercizi fisici;

4. Essere di ottima condotta, e di carattere fermo ed energico, non disgiunto da tratto sempre corretto;

5. Superare l'esame di coltura generale prescritto per l'ammissione (allegato n. 4).

Le condizioni di cui all'alinea 2° sono accertate mediante apposita visita medica. Quelle di cui agli alinea 1, 3 e 4 devono risultare da apposito verbale compilato dalla Commissione di avanzamento del corpo cui appartiene l'aspirante. Quelle di cui all'alinea 5 saranno accertate da apposita commissione presso il comando della scuola.

I comandanti di corpo, nell'epoca indicata dalla citata circolare, inoltrano le proposte, trasmettendo la dichiarazione medica, il verbale suaccennato e la copia del foglio matricolare e del foglio caratteristico del candidato.

6. *Presentazione dei sottufficiali ammessi.* — Il Ministero con apposita circolare del giornale militare pubblica l'elenco dei sottufficiali ammessi alla scuola; essi vi sono avviati disarmati (tranne quelli di cavalleria e artiglieria che saranno armati di sola sciabola).

Al loro arrivo alla scuola sono presi in aggregazione dalla compagnia allievi fino a che sia compiuto il mese di esperimento di cui è cenno al numero seguente.

7. Esperimento d'ammissione. — Giunti alla scuola, i nuovi ammessi sono visitati, alla presenza del comandante della scuola e dei maestri direttori dei due rami d'insegnamento, dall'ufficiale medico addetto alla scuola stessa.

Quelli non riconosciuti idonei sono inviati ai corpi.

Gli idonei sono sottoposti all'esame di coltura generale prescritto al n. 5 del presente regolamento organico.

La commissione per gli esami di ammissione è così composta:
Il comandante della scuola, presidente;
Un ufficiale superiore del presidio, membro;
Un capitano della scuola, membro e segretario.

Coloro che in questa prova d'esami riescono idonei fanno un mese di esperimento per comprovare la loro attitudine alla scherma ed alla ginnastica.

Durante il mese di esperimento, gli allievi formano oggetto di particolare attenzione per parte dei maestri e dei maestri direttori, dovendo questi, al termine del tempo stabilito, riferire al comandante della scuola sulle attitudini dei nuovi ammessi a continuare il corso.

I sottufficiali che al termine di questo esperimento non sono riconosciuti atti a seguire i corsi della scuola, sono rinviati ai corpi di provenienza. Il comandante della scuola comunica ai corpi interessati il motivo del rinvio.

8. Avanzamento. — I sottufficiali allievi, durante la loro permanenza alla scuola, saranno considerati, agli effetti dell'avanzamento, come coprenti una delle cariche speciali di cui al capo II, § 16 del regolamento sullo stato dei sottufficiali e quindi promossi al grado di maresciallo, quando sia promosso a tale grado un sottufficiale meno anziano della rispettiva arma o corpo di provenienza.

Ordinamento degli insegnamenti.

9. Durata dei corsi. — Il corso d'istruzione si compie in tre anni scolastici.

L'anno scolastico comincia normalmente il 15 settembre e termina il 15 giugno.

10. Nel periodo di tempo fra la chiusura di un corso e l'inizio del successivo, gli allievi fruiscono della licenza ordinaria ed al loro ritorno da questa sono ripartiti fra i vari corpi della guarnigione per le esercitazioni pratiche attinenti alla loro arma.

11. Materie d'insegnamento. — Le materie d'insegnamento nei tre anni di corso sono le seguenti:
a) Scherma teorica e pratica e storia della scherma;
b) Ginnastica teorica e pratica;
c) Pedagogia, morale e storia della ginnastica;
d) Anatomia fisiologia ed igiene dell'esercizio;
e) Istruzioni militari;
f) Cultura generale (nozioni di matematica e geometria, geografia, lingua e letteratura italiana, storia generale e nozioni elementari di scienze naturali);
g) Canto corale.

12. Esami. — Si danno esami per passaggio di corso, ed esami finali per la nomina a maesti militari di educazione fisica (scherma e ginnastica).

Gli allievi del 1° e 2° anno sono dispensati dagli esami per il passaggio di corso in quelle materie di insegnamento nelle quali abbiano riportata una media annuale di $^{14}/_{20}$.

I punti annuali ed i punti di esame per il passaggio di corso si uniscono al punto di condotta ed attitudine militare, e la loro media forma il punto di classificazione annuale.

Non sono dichiarati idonei a proseguire i corsi, o alla nomina a maestri, gli allievi che abbiano riportata una media complessiva inferiore ai $^{14}/_{20}$.

Non è ammessa la ripetizione di corso per deficienza negli esami o nella condotta; i non promossi devono rientrare al corpo.

Nomina a maestro militare di educazione fisica (scherma e ginn.) ed a maestro civile di scherma e di ginnastica.

13. Gli allievi che al termine del corso triennale hanno riportato l'idoneità voluta dal numero precedente, sono nominati maestri militari di educazione fisica (scherma e ginnastica) e ne ricevono il relativo diploma.

Il punto di classificazione finale, in base al quale è stabilita la precedenza nella nomina, è ottenuto facendo la media aritmetica dei punti di classificazione del 2° e del 3° anno di corso.

14. La nomina a maestro civile di scherma e di ginnastica negli istituti militari si ottiene per concorso indetto dal Ministero della guerra.

I programmi di esame per tale concorso sono quelli stabiliti per gli esami finali degli allievi della scuola, comprendendovi tutta la materia svolta nei tre anni di corso. I concorrenti, inoltre, dovranno svolgere, per iscritto, un tema sulle materie complementari d'insegnamento di cui alle lettere *c)* e *d)* del n. 11.

Norme amministrative.

15. L'amministrazione e la contabilità della scuola sono rette dalle stesse norme generali stabilite per i corpi del R. esercito. La gestione economica è affidata al Consiglio di amministrazione della scuola stessa.

Roma, addì 6 luglio 1911.

Visto d'ordine di S. M.:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

(Allegato n. 4 alla parte V, del regolamento organico per le scuole militari).

Programmi per gli esami di ammissione alla scuola magistrale militare di scherma ed educazione fisica.

I. Lettere italiane. — L'esame consisterà in una prova scritta, nella quale il candidato dovrà dimostrare di sapere svolgere le sue idee con ordine e chiarezza.

Durata dello svolgimento del tema: 4 ore.

II. Aritmetica. — L'esame consisterà in una prova orale, della durata di 15 minuti:

1. Numerazione decimale parlata e scritta - somma - sottrazione - moltiplicazione e divisione dei numeri interi;
2. Potenza di un numero intero - divisibilità dei numeri primi;
3. Massimo comun divisore - minimo multiplo comune - numeri frazionari - operazione sui numeri frazionari;
4. Frazioni decimali - operazioni sulle frazioni decimali;
5. Regole per elevare a quadrato un numero e per estrarre la radice quadrata - numeri complessi - operazioni sui numeri complessi;
6. Sistema metrico decimale.

Visto d'ordine di S. M.:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero 866 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Visti gli articoli 11 e 32-*bis* della legge 17 luglio 1910, n. 538;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'ordinamento degli ufficiali medici in servizio di emigrazione, il quale sarà firmato, d'ordine Nostro, dai ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'ordinamento degli ufficiali medici in servizio d'emigrazione

Art. 1.

In esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 538, il Ministero della marina mette a disposizione del Commissariato dell'emigrazione 60 ufficiali medici col grado di capitano per il servizio di commissari Regi sui piroscafi e 4 ufficiali medici di grado superiore (1 colonnello. 1 tenente colonnello e 2 maggiori) per le cariche direttive.

Il numero di questi ufficiali medici deve essere reintegrato ogni qualvolta si verifichino vacanze definitive.

Nell'interesse dei servizi d'emigrazione, il Commissariato potrà anche servirsi dell'opera di essi ufficiali medici per speciali e temporanee missioni nel Regno o all'estero.

Gli ufficiali medici addetti ai servizi dell'emigrazione continuano a far parte del ruolo organico del corpo al quale appartengono, e perciò conservano tutti i diritti e doveri inerenti alla loro qualità militare e al grado che rivestono.

Art. 2.

Il colonnello medico dirige il servizio igienico-sanitario per l'emigrazione e ne risponde verso il Commissariato; è nominato a tale carica con R. decreto, promosso dal ministro della marina di concerto col ministro degli affari esteri, e prende il titolo di *Direttore del servizio igienico-sanitario* per l'emigrazione.

Egli risiede a Roma, presso il Commissariato dell'emigrazione e dipende dal commissario generale per quanto riguarda il servizio a cui è preposto; dura in carica due anni e può essere confermato, come può essere sostituito prima del termine del biennio.

Ha le seguenti attribuzioni:

a) è il consulente del Commissariato per tutte le questioni di ordine sanitario ed igienico attinenti al servizio dell'emigrazione che il commissario generale sottoponga al suo esame ed ha l'obbligo di studiare e formulare le relative proposte;

b) dispone le destinazioni di imbarco degli ufficiali medici sui piroscafi, trasmettendo gli ordini relativi ai maggiori destinati a Napoli e a Genova;

c) esamina le relazioni ed i giornali sanitari dei Regi commissari, dei quali raccoglie le osservazioni e le proposte, provocando i provvedimenti del caso;

d) compila annualmente una relazione sul servizio igienico-sanitario e la statistica della morbosità degli emigranti;

e) può essere chiamato alle riunioni del Consiglio dell'emigrazione per ciò che riguarda il suo ufficio;

f) fa ispezioni, concernenti il servizio igienico-sanitario per l'emigrazione, nei porti di partenza e sui piroscafi, quando se ne presenti il bisogno e dietro autorizzazione del commissario generale;

g) è chiamato a far parte delle eventuali commissioni d'inchiesta e di quelle altre che si riferiscano al servizio al quale è preposto;

h) fa le proposte per la rinnovazione del turno degli ufficiali medici, procurando che siano trasmesse al Ministero della marina in tempo utile, perchè esso possa disporre per le nuove designazioni;

i) ha autorità di capo di Corpo per il personale militare medico addetto al servizio d'emigrazione, sotto la sua dipendenza. Per questa qualità redige gli specchi caratteristici degli ufficiali medici addetti ai servizi d'emigrazione, secondo le norme vigenti per i Corpi della Regia marina dopo sentito il parere dei maggiori medici preposti a Genova e a Napoli al servizio di emigrazione; gli specchi debbono poi essere vistati dal generale medico, ispettore di sanità al Ministero, che vi appone il suo visto e le sue osservazioni. Esercita l'autorità disciplinare diretta, che gli è consentita dal regolamento di disciplina per i Corpi della Regia marina (art. 149);

l) cura che siano rimesse al Ministero della marina (Ispettorato di sanità) le variazioni che avvengano fra gli ufficiali medici addetti alla emigrazione;

m) tiene informato, con rapporto settimanale fatto di persona, l'Ispettorato di sanità della Regia marina dell'andamento del servizio al quale presiede e del comportamento degli ufficiali medici alla sua dipendenza;

n) avanza all'Ispettorato di sanità della Regia marina le proposte di ricompense e provoca le disposizioni disciplinari che oltrepassino la sua competenza;

o) deve interpellare, con l'autorizzazione del commissario generale, l'Ispettorato di sanità della Regia marina sui provvedimenti nuovi o speciali da adottare per la tutela igienico-sanitaria degli emigranti, sia a bordo dei piroscafi, sia a terra.

Art. 3.

Il tenente colonnello medico della Regia marina, nominato con decreto del ministro della marina di concerto col ministro degli affari esteri, coadiuva il colonnello medico nelle sue attribuzioni e lo sostituisce nelle assenze.

Egli risiede a Roma, presso il Commissariato dell'emigrazione, e dura in carica due anni, ma può essere riconfermato o sostituito prima del termine del biennio.

Art. 4.

I due maggiori medici della Regia marina sono destinati per il servizio di emigrazione uno a Napoli e l'altro a Genova presso i rispettivi Ispettorati di emigrazione.

Essi sono nominati con decreto del ministro della marina di concerto col ministro degli affari esteri, durano in carica non più di due anni ed esercitano le seguenti funzioni:

a) fanno parte delle commissioni di visita speciale e possono assistere alle visite preliminari e di partenza;

b) ricevono dai Regi commissari in arrivo i prescritti documenti di viaggio che trasmettono sollecitamente, dopo averne presa conoscenza, a chi di dovere;

c) fanno ispezioni a bordo dei piroscafi in arrivo, dopo l'ammissione a pratica, per constatare come sia stato disimpegnato il servizio, visitando i vari locali della nave, affine di accertare lo stato igienico e di pulizia. Esaminano gli emigranti che sbarcano malati, informandosi della cura fatta e del trattamento avuto. Del concetto che si formano sulla condotta, sull'abilità professionale e sullo zelo del commissario Regio riferiscono al direttore del servizio igienico-sanitario per l'emigrazione.

Esercitano speciale vigilanza sulle farmacie e sugli armamentari di bordo, per assicurarsi che nulla del prescritto vi manchi e che tutto sia in perfetto ordine e stato;

d) ricevono e trasmettono gli ordini per i movimenti degli ufficiali medici alla loro dipendenza ed in casi eccezionali di somma urgenza possono anche assumere l'iniziativa di qualche destinazione, dandone però immediato avviso al suddetto direttore;

e) curano che gli ufficiali medici prendano conoscenza delle circolari, dei bollettini, delle ordinanze di sanità marittima e di tutte le disposizioni riguardanti il servizio dell'emigrazione;

f) procurano che compatibilmente con le esigenze del servizio gli ufficiali medici che da un viaggio all'altro rimangono a terra per un certo periodo di tempo, lo utilizzino frequentando le cliniche della città che ritengono meglio indicate pel servizio dei Regi commissari;

g) curano che siano esattamente eseguite le operazioni di disinfezione dei bagagli degli emigranti e immigranti, le visite sanitarie ai partenti e le vaccinazioni;

h) eseguiscono le istruzioni del Commissariato per i servizi igienici e sanitari dell'emigrazione nella città dove risiedono e compiono tutti quegli altri incarichi speciali che venissero loro affidati dal commissario generale e dalla Direzione del servizio;

i) corrispondono direttamente col direttore del servizio igienico-sanitario presso il Commissariato, pel tramite dell'ispettore di emigrazione, al quale però possono consegnare in plico chiuso la corrispondenza di carattere riservato, ed inviano allo stesso direttore le relazioni dei capitani medici, apponendovi le proprie osservazioni;

l) quindicinalmente, ed ogni qualvolta le circostanze lo richiedano, informano personalmente la locale autorità militare marittima sui fatti di indole militare che riguardano il servizio dei loro dipendenti.

Art. 5.

I capitani medici destinati al servizio dell'emigrazione risiedono parte a Napoli e parte a Genova, sono alla dipendenza del maggiore e durano normalmente nell'incarico non più di due anni, salvo casi di speciali missioni.

Gli ufficiali medici al cessare dal servizio dell'emigrazione raggiungono il dipartimento al quale sono ascritti.

Art. 6.

I capitani medici hanno i seguenti obblighi:

a) esercitano le funzioni di Regi commissari a bordo, secondo le disposizioni della legge e del regolamento e compiono quelle altre funzioni che siano loro affidate dal Commissariato;

b) si presentano al maggiore medico della sede sia prima dello imbarco, sia all'arrivo, per ricevere istruzioni e riferire sul viaggio compiuto; e gli consegnano le relazioni o rapporti da inviarsi al direttore del servizio igienico-sanitario per l'emigrazione;

c) non possono allontanarsi dalla residenza loro assegnata che con l'autorizzazione del maggiore medico ed in ogni caso in modo da esser pronti ad imbarcare nelle 24 ore;

d) informano immediatamente il loro superiore qualora per malattia o per altri plausibili motivi non fossero in grado d'imbarcarsi;

e) debbono constantemente indossare la divisa prescritta in servizio a terra e a bordo e nei rapporti con le autorità sia estere sia nazionali;

f) informano il maggiore delle decisioni che in via straordinaria fossero prese dalla commissione di visita di partenza.

Art. 7.

Al colonnello e al tenente colonnello può essere concessa la licenza ordinaria su conforme parere del Commissariato, dal Ministero della marina.

Ai maggiori ed ai capitani medici non è di regola concessa la licenza ordinaria; possono essere loro concesse brevi licenze dal colonnello medico, quando le esigenze del servizio lo consentano.

Art. 8.

Gli stipendi e le indennità spettanti a tutti gli ufficiali medici destinati al servizio di emigrazione sono pagati dal Ministero della marina sul proprio bilancio.

Il bilancio del Ministero della marina è reintegrato, a semestri anticipati, dal fondo per l'emigrazione, nei modi prescritti dal regolamento di contabilità generale dello Stato, di tutte le competenze fisse (stipendi, quinquenni ed indennità d'arma) che esso corrisponde agli ufficiali medici messi a disposizioni del Commissariato.

Inoltre il fondo per l'emigrazione corrisponde al colonnello e al tenente colonnello medico una indennità conforme a quella che percepiscono gli ufficiali di pari grado destinati al Ministero della marina, nonchè una indennità di carica corrispondente a quella che è rispettivamente assegnata al direttore ed al vice-direttore di un ospedale principale della R. marina. A ciascuno dei maggiori medici è corrisposta un' indennità di carica di lire 900.

Con altro regolamento verrà disciplinata la materia relativa al riparto delle pensioni degli ufficiali medici della R. marina in servizio dell'emigrazione fra l'Amministrazione della marina e il Commissariato dell'emigrazione.

Art. 9.

Le indennità di viaggio agli ufficiali medici in servizio di emigrazione sono calcolate a termini delle norme in vigore per gli ufficiali della R. marina e sono pagate dal fondo per l'emigrazione, nella cui cassa il vettore deve versare, a titolo rimborso delle indennità stesse, la somma di lire 100 per ogni imbarco di R. commissario sui piroscafi. Nei casi d'imbarchi nei porti esteri il vettore deve invece rimborsare le spese e le indennità spettanti al R. commissario.

Art. 10.

Competenze di viaggio degli ufficiali medici in servizio di emigrazione a carico del vettore sono:

a) lo stipendio e l'indennità d'arma dal terzo giorno anteriore alla partenza al terzo giorno dopo il ritorno in Italia, inclusivamente;

b) una diaria di L. 8 durante la permanenza a bordo;

c) la diaria di L. 20 pei giorni in cui fosse obbligato a trattenersi a terra nel porto di destinazione o in porti esteri di scalo;

d) il vitto di prima classe, compreso il vino;

e) nel caso che rimpatri dal porto di destinazione in qualità di passeggiero su piroscafo diverso da quello su cui era prima imbarcato, l'uso di un posto di prima classe ed il vitto in prima classe, compreso il vino; nel caso poi che una parte del viaggio di ritorno sia fatta in ferrovia, il rimborso del prezzo di un biglietto di prima classe e del trasporto del bagaglio, in ambedue i casi le indennità rispettivamente stabilite dal R. decreto 19 febbraio 1911, n. 168.

Le competenze indicate nei paragrafi *b*, *c* ed *e*, del presente articolo debbono essere pagate in oro giusta le disposizioni vigenti nella R. marina.

In occasione del primo viaggio che ciascun piroscafo debba iniziare dopo la promulgazione del presente regolamento, una commissione composta del maggiore medico in qualità di presidente, di un ufficiale di porto e dell'ispettore dell'emigrazione, sceglierà una cabina, la quale rimarrà in modo permanente destinata al R. commissario.

Art. 11.

Il Commissariato in mancanza di medici della R. marina in servizio attivo, oltre il destinare come Regi commissari a bordo dei piroscafi funzionari da esso dipendenti, può richiedere a tale scopo ai competenti Ministeri ufficiali medici di marina in posizione ausiliaria, nonchè capitani medici del R. esercito in servizio attivo od ufficiali medici del regio esercito in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali medici in posizione ausiliaria, che siano stati designati ad imbarcare come R. commissari per l'emigrazione e che abbiano accettata siffatta missione, devono tenersi pronti ad imbarcare con un preavviso di 5 giorni, e ricevono le competenze stabilite dall'articolo 10 alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*: inoltre, qualunque sia il loro grado nella riserva, percepiscono le competenze di cui alla lettera *a* del medesimo articolo, attribuite al grado di capitano medico, col massimo dello stipendio, dedotta la pensione di cui fruiscono. S'intende che detti ufficiali per compiere tale missione non debbono essere considerati come temporaneamente richiamati in servizio attivo.

Per recarsi dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa hanno diritto sul fondo per l'emigrazione al solo biglietto di viaggio a tariffa intera in prima classe ed al trasporto di 100 chilogrammi di bagaglio.

In casi speciali il Commissariato può richiedere al Ministero della marina ufficiali di vascello, del genio navale, macchinisti, nonchè ufficiali di porto, da imbarcare come Regi commissari viaggianti, con le stesse competenze spettanti ai capitani medici della R. marina.

Nel caso che il R. commissario non sia un ufficiale medico, il Commissariato avverte il vettore, per mezzo dell'ispettore dell'emigrazione, affinchè egli possa provvedersi di un altro medico civile.

Art. 12.

In caso di mobilitazione delle forze marittime a scopo di guerra, tutti gli ufficiali medici addetti al servizio dell'emigrazione cessano, per ordine conforme del Ministero della marina, dall'essere a disposizione del Commissariato dell'emigrazione e il fondo dell'emigrazione sospende ogni pagamento in loro favore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 agosto 1895, n. 467, sul matrimonio degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Vista la legge 25 giugno 1911, n. 617, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito;

Visti i RR. decreti 31 gennaio 1897, n. 118, e 4 aprile 1897, n. 131, per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1896, n. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

L'ufficiale del R. esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità od in aspettativa, che desidera contrarre matrimonio, trasmette per la via gerarchica al ministero della guerra la domanda per ottenere il R. assentimento.

La domanda deve indicare con precisione il nome, il cognome, l'età della futura sposa; il nome, il cognome del padre della medesima; il loro domicilio e la loro condizione.

Se al contratto di matrimonio si oppongono impedimenti o per ragioni di età o per vincoli di parentela

o di affinità, l'ufficiale lo deve dichiarare nel ricorso, indicando pure la data della domanda presentata al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello per ottenere la R. dispensa, giusta il disposto dell'art. 79 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

Art. 2.

Il ministro della guerra, raccolte le informazioni che giudica opportune, se riconosce non essere conveniente la progettata unione, ne fa relazione a S. M. il Re, e ne prende gli ordini; se invece non ha eccezioni da opporvi, promuove senz'altro il regio assentimento.

Se il regio assentimento viene concesso, il ministro della guerra ne dà comunicazione all'ufficiale interessato.

Art. 3.

L'ufficiale dello stato civile, dinanzi a cui è celebrato il matrimonio di un ufficiale del R. esercito, trasmette un estratto del relativo atto al ministro della guerra.

Art. 4.

Il ministro della guerra che, o per le comunicazioni fattegli dall'ufficiale dello stato civile, o per informazioni in altro modo pervenutegli, ha indizio che un ufficiale abbia contratto matrimonio senza aver ottenuto il Regio assentimento, ovvero avendo contratto matrimonio *in extremis*, non abbia, nel termine prescritto, ottemperato alle disposizioni dell'art. 3 della legge 25 giugno 1911, n. 617, trasmette i relativi documenti all'avvocato generale militare, il quale dopo aver assunti, se fa d'uopo, più ampi schiarimenti, ne fa deposito alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina con sua rappresentanza e sue motivate conclusioni, per i fini di che agli articoli 2 e 3 della legge predetta.

Art. 5.

Il tribunale supremo, prima di deliberare, ordina la comunicazione, per copia, della rappresentanza dell'avvocato generale militare all'ufficiale che è indiziato della contravvenzione di cui al precedente art. 4, e gli prefigge il termine entro cui presentare le difese.

Ove siano dubbie le circostanze costituenti la contravvenzione, ed in ispecial modo l'identità delle persone che hanno contratto il matrimonio, il tribunale supremo ordina gli incombenti valevoli a chiarire lo stato delle cose, e delega uno dei suoi membri per eseguirli.

Se questi incombenti sono stati ordinati dopo che l'ufficiale ha presentato le sue difese, il tribunale supremo dà comunicazione dei relativi atti d'inchiesta allo stesso ufficiale, con prefissione di un nuovo termine per la presentazione delle sue definitive difese.

Art. 6.

Trascorso il termine assegnato all'ufficiale per presentare le sue difese, sia che questo le abbia o non presentate, ed ultimati gl'incombenti di che all'articolo precedente, gli atti sono comunicati all'avvocato generale militare, il quale, entro tre giorni, li restituisce alla segreteria con le sue definitive conclusioni.

Il tribunale supremo delibera in Camera di consiglio.

Art. 7.

Una copia della declaratoria del tribunale supremo è trasmessa, per cura dell'avvocato generale militare, al ministro della guerra.

Art. 8.

Nella segreteria del tribunale supremo di guerra e marina sono istituiti speciali registri per le inscrizioni delle deliberazioni indicate nell'art. 6 del presente decreto, e degli atti e documenti che ad esse si riferiscono.

Art. 9.

Per ottenere, a norma dell'art. 4 della legge 25 giugno 1911, n. 617, la dichiarazione di libera disponibilità della rendita, l'ufficiale deve trasmettere un ricorso alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina, corredato dei necessari documenti.

È sufficiente che il ricorso sia firmato soltanto dall'ufficiale.

Art. 10.

L'Amministrazione militare rimane estranea a tutti i provvedimenti a cui dà luogo la cancellazione della iscrizione ipotecaria e lo svincolo del titolo del Debito pubblico consolidato, o dei titoli garantiti dallo Stato.

Art. 11.

Per l'applicazione di quanto prescrive l'art. 2 della legge 4 agosto 1895, il comandante del corpo, o capo di servizio, convocati in commissione gli ufficiali superiori da lui dipendenti, per deliberare sui dati dai quali risulta l'avvenuta unione matrimoniale col solo rito religioso, formula la sua proposta, che per la via gerarchica sarà trasmessa al Ministero della guerra, corredata del parere delle autorità militari superiori.

Art. 12.

I RR. decreti 31 gennaio 1897, n. 118, e 4 aprile 1897, n. 131, per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1896, n. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 881

R. **decreto 28 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Monopoli di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata dalla Giunta municipale il 4 ottobre 1910 e ratificata dal Consiglio comunale il 22 stesso mese.

N. 887

R. **decreto 28 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montagnana di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 500 (cinquecento).

N. 888

R. **decreto 28 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vescovato di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

N. 889

R. **decreto 28 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene modificata una pianta topografica relativa alla delimitazione di confini fra i comuni di Caresana e di Langosco.

N. 891

R. **decreto 24 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comume di Fano di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata in seduta 14 gennaio 1911.

N. 895

R. **decreto 21 maggio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il regolamento del R. Convitto delle Mantellate in Firenze.

N. 896

R. **decreto 13 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Tortona.

N. 897

R. **decreto 6 luglio 1911,** col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono radiate alcune opere di fortificazione ed abolita parte delle zone di servitù militari nella piazza di Mantova.

N. 898

R. **decreto 31 luglio 1911,** col quale, su proposta del ministro dell'interno, il pio legato Ferrua Margherita di Roccacigliè (Cuneo) è eretto in ente morale ed è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 899

R. **decreto 31 luglio 1911,** col quale, su proposta del ministro dell'interno, il pio legato G. B. Savignone di Genova è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 900

R. **decreto 31 luglio 1911,** col quale, su proposta del ministro dell'interno, il pio legato Fadigati di San Martino del Lago (Cremona) è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 corr. in S. Basilio Mottola, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 agosto 1911.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

I seguenti istitutori di 1ª classe sono nominati vice censori con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 16 luglio 1911:

Vassallo Giovanni fu Gioacchino — Vettorini Giuseppe — Rinaldi Augusto — Penna Attilio.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

L'applicato di 3ª classe Notargiovanni Vincenzo è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 luglio 1911:

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Sono accettate le dimissioni dall'impiego dell'applicato di 3ª classe Brancato Giuseppe a decorrere dal 1° agosto 1911

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Cherubini Cherubino, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo con decreto reale 2 giugno 1911 per età avanzata ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° giugno 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Mirandoli cav. Pietro, maggiore generale comandante territoriale genio Roma, nominato giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Tartari Enea, tenente legione Bari, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Antoldi Cesare, capitano 11 fanteria, collocato in aspettiva speciale.
Maggiani Attilio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 20 maggio 1911.
Cavicchi Domenico, tenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Maggiani Pietro, id. 63 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

Invrea cav. Pio, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1911.
Pedrocchi Ettore, capitano in aspettativa speciale, l'attuale aspettativa è prorogata.
Diograzia Arnoldo, capitano 64 fanteria — Battaglia conte nobile di Perugia Dante, id. 5 id., collocati in aspettativa speciale.
Delli Colli Saverio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 maggio 1911.
Fazio Arturo, tenente 12 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Babbini Ezio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 22 maggio 1911.
Squillante Giovanni, tenente 20 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

Bracci Lucangelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'attuale aspettativa è prorogata di un anno, dall'8 maggio 1911, con perdita d'anzianità.

Arma d'artiglieria.
Ruolo combattente.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Fantoni cav. Giuseppe, colonnello riserva, revocato il R. decreto 22 gennaio 1911 di collocamento a riposo con inscrizione nella riserva, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Falqui Raimondo, capitano 2 artiglieria fortezza (costa), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 15 aprile 1911.

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Imoda cav. Luigi, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa da tali funzioni dal 10 maggio 1911.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Brunetti dati cav. Luigi, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo divisione Ministero guerra, cessa da tali funzioni e nominato comandante 3 artiglieria campagna dal 14 maggio 1911.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Brandi Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 marzo 1911.
Parodi dei duchi di Belsito nob. Ugo, id. 1 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

De Luca, cav. Giuseppe, tenente colonnello ispettorato generale artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero guerra, dal 25 maggio 1911.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

De Luca cav. Giuseppe, tenente colonnello direttore capo divisione Ministero guerra (incaricato), promosso colonnello, continuando nell'incarico anzidetto.
Zabarella Silvio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Lo Piano cav. Gaetano, id. 9 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Grassi Ernesto, capitano direzione autonoma genio Spezia (marina), promosso maggiore, con anzianità 31 marzo 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 18 maggio 1911:

De Lauso Pietro, tenente 5 genio, promosso capitano, con anzianità 31 marzo 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1911.
D'Alessandro Gio. Battista, id. 1° id., id. id., con anzianità 31 id., con decorrenza per gli assegni dal 1° id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 aprile 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:
Chiappe cav. Giacomo, colonnello comandante distretto Genova — Amendola Raffaele, capitano distretto Pesaro — Vismara Paolo, id. id. Spoleto — Bovalini Giunio, id. id. Sulmona.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

De Petro cav. Cesare, tenente colonnello comandante distretto Mondovì, esonerato dall'anzidetto comando, promosso colonnello e nominato comandante distretto Genova.
Leggi cav. Vittorio, id. id. id. Mantova — Bruscagli cav. Augusto, id. id. id. Forlì — Carulli cav. Italo, id. id. id. Vicenza, promossi colonnelli continuando nell'attuale comando.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Veneroni Carlo, tenente medico ospedale Ravenna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, dal 1° giugno 1911.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Roggero Giovanni, tenente d'amministrazione magazzino centrale Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	539053	262 50	Sapelli *Emilio* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	Sapelli *Paolo-Emilio-Luigi* di Vincenzo, minore, ecc. come contro.
»	510117	33 75	*Tamburrini* Giovanni fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre *Gallozzi* Maria fu *Francesco*, vedova *Tamburrini Antonio*, domiciliato in Cassino.	*Tamburrino* Giovanni fu *Antonino*, minore, sotto la patria potestà della madre *Miele* Maria fu *Nobilia* vedova di *Tamburrino Antonino* ecc. come contro.
»	110060	71 25	*Fratino Ferdinando*, Carlo, *Anna* ed *Achille* di Giacomo, minori, e prole nascitura da quest'ultimo sotto l'amministrazione del medesimo domiciliati in *Chiavasso* (Torino)	*Frattino Raimondo-Ferdinando*, Carlo, *Benedetta-Anna* e *Felice-Achille* di Giacomo, minori, ecc., come contro, domiciliati a *Chivasso* (Torino)
»	226534	225 —	Anselmi *Gerolima di* Paolo, vedova di Gandolfo *Girolamo*, domiciliata in Pontedassio (Porto Maurizio)	Anselmi *Maria-Geronima fu* Paolo, vedova di Gandolfo *Gerolamo*, ecc., come contro.
»	364913	75 —	*Anselmo Maria-Gerolima* fu Paolo, vedova di Gandolfo Gerolamo, domiciliata in Pontedassio (Porto Maurizio)	*Anselmi Maria-Geronima* fu Paolo, ecc., come contro.
»	597623	900 —	Bacchetta Lorenzina fu Timoleone, moglie di Rolla Francesco, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Rinaldo* fu Domenico	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Innocente-Rinaldo* fu Domenico.
»	597618	450 —	Tavecchia Oreste fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Rinaldo* fu Domenico	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Innocente-Rinaldo* fu Domenico.
3.75 0[0	597621	1125 -	Tavecchia Rinaldo fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597619	450 —	Tavecchia Timoleone fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597617	225 —	Tavecchia Luigi fu Giovanni domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	597620	675 —	Tavecchia Dante fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597622	1125 -	Bacchetta Antonietta fu Timoleone, moglie di Pogliotti Giovanni, domiciliata a Torino, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
5 0[0	1139010	5 —	Cajani Ambrogio ed Enrico fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Pioltelli Lucia, domiciliati a Sant'Albino di Brugherio (Milano) con usufrutto vitalizio a favore di Pioltelli Lucia fu *Giuseppe*, vedova di Cajani Pietro	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Pioltelli Lucia fu *Antonio*, ecc., come contro.
3.75 0[0	627756	56 25	Ferrari *Carlo* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio a favore di Ferrari Vittorio fu Luigi, domiciliato in Milano	Ferrari *Marcello-Carlo* di Vittorio, minore, ecc. come contro.
»	61639	22 50	De Sabato Giovanni fu *Antonino*, domiciliato in Castellammare del Golfo	De Sabato Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Castellammare del Golfo.
»	514407	11 25	Granier *Giulia-Beniamina* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a La Thuile (Torino)	Garnier *Benia mina* di Pietro, minore, ecc. come contro.
»	604087	33 75	Cozzi *Angela* fu Fortunato, minore, sotto la patria potestà della madre Maestroni Giuseppina di Cristofaro, vedova Cozzi, domiciliata a Castellanza (Milano)	Cozzi *Giulia-Angela*, fu Fortunato, minore, ecc. come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	474670	3 75	*Fuccio* Gennaro, Antonietta ed Ernesto fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso fu Raffaele, vedova di *Fuccio* Antonio, domiciliati in San Giovanni a Teduccio (Napoli)	*di Fuccio* Gennaro, Antonietta ed Ernesto fu Antonio, minori, ecc. come contro.
3.50 0[0	31033	52 50	Dottino Raimondo fu *Antonio*, domiciliato a S. Vittore del Lazio (Caserta)	Dottino Raimondo fu *Andrea*, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 19 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Berlingieri Adolfo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1461 ordinale, n. 5812 di protocollo e n. 35,292 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 30 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Berlingieri Adolfo fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di giovedì 14 settembre 1911, alle ore 9 1[2, in una sala di questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, avrà luogo la 19ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e comp. di Parigi, ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866, legge 29 giugno 1871, n. 339, per l'erogazione dell'intera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1° ottobre 1911, non essendosi potuto procedere alla estinzione mediante acquisto di obbligazioni perchè il prezzo di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da estrarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere n. 489 pel capitale nominale di L. 244,500.
Frazioni di obbligazioni n. 59 pel capitale nominale di L. 7375.
Totale L. 251,875.

Compiuta l'estrazione verranno fatti conoscere i numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° ottobre 1911, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi e cioè:

A Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Nel Regno con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda, da presentarsi alla Direzione generale stessa direttamente, o a mezzo dell'Intendenza di finanza.

Roma, 23 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 agosto 1911, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102,95 68	101,08 18	102,40 49
3 1/2 % *netto*	102 87 19	101,12 19	102,35 84
3 % *lordo*	71,16 67	69,96 67	70,21 25

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

Proroga di concorso per la nomina di 26 tenenti medici nella R. marina.

Gli esami di concorso per la nomina di 26 tenenti medici nella R. marina, indetti con la notificazione del 14 giugno corrente anno, inserta nel n. 149 della *Gazzetta ufficiale*, avranno principio, anzichè il 3 settembre, il 4 dicembre prossimo venturo.

Le domande ed i prescritti documenti per l'ammissione a tale concorso dovranno pervenire a questo Ministero non più tardi del 25 novembre p. v., ferme restando tutte le altre condizioni contenute nella succitata notificazione.

Roma, 17 agosto 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Soltanto nei giornali di Parigi si trova oggi qualche commento sui sospesi negoziati franco-tedeschi per il Marocco.

Essi vengono così telegrafati da Parigi:

L'*Eclaire* afferma che l'esame della situazione fa pensare che l'ambasciatore a Berlino, Cambon, si sia mostrato troppo fiducioso verso la diplomazia tedesca, così che ne è risultato il malinteso attuale.

Il *Matin* dice che l'ambasciatore Cambon non esporrà che lunedì prossimo il suo preciso punto di vista.

Il *Paris Journal* scrive che il ministro degli esteri, De Sélves, è risoluto ad abbandonare il suo portafoglio, se il Governo non esigerà dalla Germania la promessa certa che quest'ultima potenza non compirà un nuovo colpo, come quello di Agadir.

Il *Gaulois* segnala il fatto che il generale D'Amade, presente a Parigi, s'intrattenne ieri col ministro della guerra Messimy, prima della conferenza presso il presidente del Consiglio.

A questi commenti della stampa francese fa seguito il seguente dispaccio da Parigi, 23:

Il presidente del Consiglio, Caillaux, ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia a Berlino, Giulio Cambon.

Frattanto la situazione creata dagli ultimi avvenimenti marocchini per parte della Germania è punto soddisfaciente per quanto non desti, per ora, serie preoccupazioni.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tangeri:

Secondo dispacci da Mogador, trasmessi per telegrafo senza fili, i delegati della tribù sono giunti a Tarudant, scortati da cinquanta cavalieri; essi hanno chiesto al pascià di scacciare tutti gli europei e di distruggere lo stabilimento Mannesmann, minacciando in caso di rifiuto di saccheggiare la città.

Pertanto i residenti tedeschi si preparano a lasciare Tarudant.

* * *

Nel Montenegro si è aperta e chiusa una crisi di Gabinetto.

Di questo dà notizia il seguente telegramma da Cettigne, senza aggiungere i motivi della crisi inaspettata:

Il Ministero Tomanovic ha rassegnate le sue dimissioni.

Il Re Nicola le ha accettate e ha nominato il dottor Tomanovic di nuovo a presidente del Consiglio dei ministri. Ha riconfermato quindi il ministro dell'interno e il ministro delle finanze ed ha nominato ministro della guerra Vukovic, ministro della giustizia e istruzione il consigliere di Stato Tozic e ministro degli esteri Gregovic che era console a Scutari.

Come pubblicammo ieri nei telegrammi da Lisbona l'assemblea costituente del Portogallo ha ultimata ed approvata la sua costituzione. Ora si procederà subito alla elezione del presidente alla quale carica sono quattro i candidati portati dalla stampa portoghese e cioè Machado, Braacamp, D'Ariago e Lima.

Secondo il parere comune le maggiori probabilità sono per il Machado.

Gli ultimi telegrammi dalla Persia sono tutti sfavorevoli alla causa della ristorazione.

La *Morning Post*, di Londra, riceve da Teheran:

Il Governo persiano ha rioccupato i porti del mar Caspio. L'ex-Scià è circondato.

La fonte degli approvvigionamenti dell'ex-Scià nel porto di Demavend è tagliata. Il Governo aumenta le sue truppe allo scopo di prendere la città di Durban.

Intorno agli avvenimenti persiani si è occupata la stampa turca per smentire le notizie tendenziose di fonte persiana secondo le quali la Porta avrebbe osteggiato i partigiani dell'ex-Scià. Da Costantinopoli, 23, telegrafano in merito:

Di fronte alle voci corse, secondo le quali la Porta avrebbe intenzione di procedere attivamente contro la spedizione dell'ex-Scià Mohamed Ali, nei circoli competenti si dichiara che la Porta seguirà una attitudine della massima neutralità.

Le misure della Porta tendono ad impedire che le tribù curde confinanti con la Persia appoggino gli aderenti di Mohamed Ali.

IL CENSIMENTO ITALIANO

I PRIMI RISULTATI.

L'Ufficio del censimento presso il Ministero di agricoltura, organizzato con recente disposizione da S. E. il ministro Nitti, ha già raccolto i risultati provvisori, secondo gli spogli eseguiti dai singoli comuni, per parecchie provincie.

I lavori di completamento del materiale di revisione e di riassunto dei dati contenenuti nei modelli inviati dai Comuni, procedono alacremente; si hanno già intanto i risultati per 30 provincie, e cioè: Cuneo, Novara, Como, Mantova, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Porto Maurizio, Massa e Carrara, Pisa, Lucca, Arezzo, Siena, Forlì, Pesaro e Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Aquila, Benevento, Potenza, Bari e Reggio Calabria.

La popolazione presente, nelle 30 provincie sopra indicate, con dimora abituale ed occasionale alla data dell'ultimo censimento, 10 giugno 1911, ascendeva a 11,222,578 persone; mentre al 10 febbraio 1901 nelle stesse provincie se ne rilevarono 10,580,216; vale a dire che nel periodo di 10 anni e 4 mesi vi sarebbe stato un aumento rispetto alla popolazione presente alla data del censimento precedente del 6.07 per cento.

Va notato però che fra le 30 provincie mancano quelle cui appartengono i maggiori centri urbani per i quali l'aumento di popolazione è presumibilmente più elevato che nella rimanente parte del Regno.

La popolazione legale nelle stesse 30 provincie, calcolata a norma dell'art. 9 della legge 8 maggio 1910, e cioè sommando i presenti con dimora abituale nel comune con gli assenti temporaneamente da esso e residenti in altri comuni del Regno o all'estero, ascendeva ad 11,703,914.

Della popolazione legalmente residente nelle 30 provincie, 393,713 persone si trovavano temporaneamente all'estero.

Le provincie che risultano avere avuto, durante l'ultimo decennio, il maggiore aumento di popolazione sono:

Treviso, 19.23 0/0, della popolazione presente al censimento del 10 febbraio 1901; Padova 17.5; Rovigo 16.31; Mantova 11.79; Modena 11.53; Vicenza 10.73; Ferrara 10.71.

Nelle provincie di Potenza, di Benevento, di Macerata si rilevò

alla data dell'ultimo censimento una popolazione presente inferiore a quella del censimento precedente.

Nella provincia di Potenza la diminuzione risulterebbe del 3.50 per cento, nella provincia di Benevento dell' 1.14, e nella provincia di Macerata di 0.90.

LE GRANDI MANOVRE

Nelle manovre militari che si vanno svolgendo in Piemonte la situazione raggiunta dal grosso dell'armata rossa in seguito alle operazioni della giornata di ieri è la seguente:

Il X corpo d'armata e la 6ª divisione con parte delle truppe suppletive del III corpo d'armata si sono avvicinate col grosso al Po, ponendosi in misura di passarlo domattina, preceduti dalle avanguardie destinate a passare il fiume questa sera.

La 5ª divisione si trova a Montarolo per assicurare il fianco sinistro dell'armata ed eseguire dimostrazioni al passaggio del Po verso Ponte Rotto Camina.

La cavalleria e i ciclisti del III corpo esplorano da Trino oltre il Po verso Casale.

Dalla 3ª divisione di cavalleria pattuglie di ufficiali sono state spinte verso Castello di Verrua, verso Bric Pollone e verso Casale, Voghera, Tortona e Novi.

Un distaccamento di detta divisione verso le ore 8.30 ha passato il Po a Brandizzo, a Settimo Torinese e a Gassino ed ha proseguito verso Brusasco.

Verso le 10.30 i ciclisti di tale distaccamento si sono scontrati presso Cavagnolo con i ciclisti e la cavalleria dell'armata azzurra ed hanno dovuto ritirarsi.

Verso le ore 12 però, essendosi ritirati gli azzurri, i ciclisti rossi hanno occupato Brusasco.

Il grosso della cavalleria ha passato alle ore 9 il Po a Trino, dirigendosi a Gassino.

Le truppe azzurre dislocate presso Brusasco sono state attaccate, verso le 10.30, da un battaglione di ciclisti rossi e lo hanno respinto.

Verso le ore 12, però, in seguito all'avanzata della cavalleria rossa su Brusasco, le truppe azzurre iniziano la ritirata; il reggimento cavalleria Treviso su Brozolo ed i ciclisti su Gabiano.

Un distaccamento di volontari ciclisti ed uno squadrone allievi che precedono la colonna destra dell'armata azzurra hanno respinto da Casale su Morano un plotone di cavalleria rossa e si sono disposti a difesa del ponte di Casale.

⁂ Stamane è dal quartiere generale di San Salvatore Monferrato è stato diramato il tema delle manovre, che comprende le linee generali seguenti:

Le truppe azzurre della prima e seconda armata, dopo la valida resistenza alla frontiera tra le alte valli, Dora Baltea e Po incluse, ripiegano il 12 agosto, senza essere incalzate, in una posizione ad ovest di Vercelli.

Le due armate costituenti il grosso dei rossi sboccano in piano e si accingono ad attaccare le truppe azzurre. Un'altra colonna rossa che ha superato le Alpi è fermata da sbarramenti e dalla difesa mobile.

Molte truppe azzurre vanno raccogliendosi tra Novi, Tortona e Piacenza al comando del generale Cadorna.

Il partito rosso, superata la resistenza degli azzurri fra le valli della Dora Baltea e del Po incluse, è sboccato in piano.

Il 12 agosto le due armate rosse fronteggiano alcuni corpi d'armata azzurri rafforzati ad ovest di Vercelli.

Le forze rosse destinate allo sbocco delle valli Varaita, Maira, Stura, Gesso e Vermenagna sono arrestate da sbarramenti e dalla difesa mobile.

L'armata *A* (riserva), agli ordini del generale Caneva, forte di due corpi d'armata, è scesa dal Piccolo San Bernardo e si è avviata verso Ivrea e Vercelli.

Forze azzurre imprecisate, ma non rilevanti, sono segnalate a destra del Po tra Alessandria e Piacenza.

Il 12-13 agosto, dopo un'accanita battaglia combattuta a ovest e sud-ovest di Vercelli, il grosso dei rossi, vittorioso, oltrepassava la Sesia ed incalza il nemico; ma è arrestato dagli azzurri lungo la linea del Ticino solidamente rafforzata. Oltre a ciò gli azzurri hanno compiuto l'inondazione del terreno tra il Ticino, il Po, la Sesia e il Canale Cavour:

I rossi sono padroni di Torino e di quasi tutto il terreno a sinistra del Po.

Uno sbarco tentato dai rossi presso Savona è fallito, e così pure l'attacco di Genova dalla parte di mare.

Notevoli forze azzurre sono segnalate tra Tortona, Voghera e Piacenza.

Nuclei di truppe da montagna azzurre si mantengono nell'alta Val Sesia minacciose contro il fianco del grosso del nemico.

Per la debolissima occupazione degli azzurri lungo il Po, i rossi si sono limitati alla sorveglianza di tale linea con un solo reggimento di cavalleria.

Gli azzurri, dopo la battaglia presso Vercelli, hanno passato la Sesia ed inondato il terreno tra il Ticino, il Po, la Sesia ed il canale Cavour e disposta la difesa della linea del Ticino.

Il grosso dei rossi, passata la Sesia, avanza verso il Ticino per il terreno a nord della zona inondata. Forze azzurre importanti (armata *B*) che non erano potute arrivare in tempo a prender parte alla battaglia presso Vercelli, si trovano intatte sulla destra del Po.

In dipendenza di tali concetti, l'arma degli azzurri riceve il compito di opporsi alla avanzata dell'avversario sulla destra del Po, nel caso in cui questi puntasse da Genova e si avanzasse su Voghera o Stradella per aggirare la sinistra degli azzurri, tagliare le comunicazioni con la penisola ed operare al caso contro il fianco destro dei rossi.

L'armata rossa (*A*) deve forzare al più presto possibile i passaggi del Po con rapida mossa, stabilendosi fortemente sulla destra del fiume ed affrontare risolutamente l'avversario che cercasse di opporsi all'avanzata, avvolgerne l'ala sinistra presso il Ticino ed intercettare le comunicazioni con la penisola.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati, transitò ieri per Alessandria verso le 8, recandosi alla Spinetta, dove assistette al passaggio della divisione azzurra colà diretta.

Il disincaglio della « San Giorgio ». — I lavori procedono alacremente e in modo soddisfacente che quasi digià garantisce il salvamento completo della nave.

Ieri venne sbarcata la casamatta corazzata dell'impianto minato da 190 da poppa a dritta e proseguito lo smontamento delle altre; sperimentato il funzionamento per tutta la giornata delle grandi pompe di esaurimento provvisorio installate nei giorni precedenti, occorre proseguire nel lavoro di turamento delle falle non essendo ancora abbastanza ristrette.

La demolizione con mine subacquee di una parte sporgente dello scoglio ha permesso di scoprire un'altra falla, di più facile ostruzione.

I vari locali stagni ancora asciutti, sia subacquei che soprastanti al galleggiamento, vengono accuratamente visitati e messi, nelle varie chiusure, in assetto tale da costituire la più minuta segmen-

tazione stagna praticamente possibile, in previsione di future operazioni.

Continua in arsenale la preparazione dei grandi teloni coprifalle, l'attrezzatura in cavi di acciaio dei barconi da 300 tonnellate e dei serbatoi d'aria compressa.

Il tempo è bello, ma il mare è mosso da larghe ondulazioni che sono causa di ritardi nelle operazioni di sbarco dei pesi.

Il Congresso dei sordo-muti. — Con vivo interesse di quanti vi assistono, proseguono i lavori del Congresso.

Allo svolgimento dei temi partecipano spesso dei sordo-muti, la cui tacita.... parola egregiamente gestita è tradotta oralmente da speciali interpreti.

Ieri venne discusso il tema:

« Arti, mestieri ed uffici che più convengono al sordo-muto in rapporto alle sue condizioni ed al suo stato intellettuale ».

La discussione si conchiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso riconosce che il sordo-parlante può scegliersi qualsiasi arte, mestiere o professione. Epperò fa voti che gli Istituti si prefiggano di iniziare i loro allievi al lavoro manuale tenendo calcolo il più possibile della loro attitudine. E poichè il sordo-muto nella pluralità dei casi è figlio di contadini raccomanda che sia dato il più praticamente possibile l'insegnamento razionale dell'agricoltura, orticoltura e floricoltura ».

*** Nel pomeriggio di ieri i congressisti intervennero ad un ricevimento dato in loro onore dal sindaco di Roma in Campidoglio. Riuscì cordialissimo e a certi momenti commovente.

Il sindaco, vari assessori e consiglieri fecero squisitamente gli onori di casa.

Nei parentali di Menotti Garibaldi. — Al nobile telegramma del sindaco di Roma inviato alla famiglia di Menotti Garibaldi per la ricorrenza anniversaria della morte del valoroso, venne risposto:

« Ritornando dalla tomba di Carano la famiglia di Menotti grata pensiero di Roma per l'adorato capo ringrazia sentitamente Lei suo degno rappresentante.

« Famiglia *Garibaldi* ».

Provvedimenti per la Valtellina. — Fin dalle prime notizie ricevute degli ingenti danni in parecchie località della provincia, il prefetto di Sondrio ha disposto per l'immediato invio di tutti i carabinieri, guardie di finanza e di città disponibili nei punti più pericolosi, avvalendosi anche di volontari ciclisti, ed organizzando squadre operaie e servizi pel rifornimento del pane.

Contemporaneamente, fin da ieri l'altro, il Ministero dell'interno provvedeva pel pronto invio di rinforzi di truppe e di funzionari di pubblica sicurezza ed autorizzava il prefetto alla erogazione di sussidi in danaro.

Anche il Ministero dei lavori pubblici ha dato pronte disposizioni per il riattamento delle linee ferroviarie e strade ordinarie, inviando appositi funzionari tecnici, e similmente il Ministero delle poste e telegrafi ha provveduto fin da ieri sera all'inizio dei lavori di riparazione delle linee telegrafiche e telefoniche, lavori che, malgrado l'entità dei danni, procedono con la maggiore alacrità.

L'altra sera S. E. l'on. Credaro, in rappresentanza del Governo, si è recato sui luoghi colpiti, per rendersi conto esatto dello stato delle cose e per suggerire gli opportuni provvedimenti.

Il Ministero dell'interno a sua volta ha inviato in quelle località un ispettore generale, con incarico anche di estendere le sue investigazioni al territorio del Comasco.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha fino da ieri l'altro inviato in provincia di Sondrio l'ing. comm. Garneri, capo del servizio mantenimento.

I telegrammi pervenuti fanno ritenere sinora che la ferrovia Colico-Sondrio sia interrotta in due tratti, ciascuno della lunghezza di circa un chilometro e mezzo, e cioè fra Deledio e Morbegno per straripamento del torrente Bitto, di cui fu asportata la travata e fra Talamone e Ardenno, per straripamento del torrente Manno.

La ferrovia Colico-Chiavenna è interrotta fra Dubino e Novate per straripamento del torrente Ratti.

È pure interrotto il canale per la centrale elettrica di Morbegno.

Per ora non sembra possibile il trasbordo perchè sono anche interrotte le strade provinciali.

Circa il ripristino completo del servizio, le informazioni ricevute fanno ritenere che questo non si possa attuare che fra una quindicina di giorni. Si procurerà però di fare il trasbordo, con macchine a vapore, in luogo della trazione elettrica, appena riparate le strade ordinarie.

Le gare telegrafiche a Torino. — Nelle prove del giorno 22 del concorso internazionale di telegrafia risultarono classificati in graduatoria in ordine di presentazione:

Per l'apparato *Baudot:* Malvica (Palermo) — Balsamo (Milano) — Surace (Milano) — Messina (Milano) — Buscema (Milano) — Cecchi (Bari) — Mustaccioli (Roma) — Spineglia (Venezia) — Franzetti (Roma) — Sole (Francia) — Homuth (Germania) — Chapuis (Francia).

Per l'apparato *Hugues:* Jakob Franz (Austria) — Romero y Clarcos Angel (Spagna) — Schindler Oscar (Austria) — Bradl Karl (Austria) — Welcher Herman (Germania) — Hopp Reinhauld (Germania) — Janch Joseph (Svizzera) — Villa Eugenio (Genova) — Bitschaofskj (Austria) — Pernt (Austria).

Per l'apparato *Morse* i risultati non sono ancora noti.

Sono arrivati gli ingegneri telegrafici giapponesi Kogo, Ishikawa, Ishihisa e Nishiwaki inviati dalla propria Amministrazione per studiare lo svolgimento delle gare.

Oltre ai concorrenti esteri si notano i funzionari della marina, della guerra e delle ferrovie diretti rispettivamente dal sottotenente Mendici, dal capitano De Vincentjs e dagli ingegneri Frottola, Campagnoli e Balsamo.

Il giorno 29 cominceranno le gare fra i ricevitori e i supplenti, alle quali gare sono stati offerti doni speciali dall'on. ministro Calissano, dal Comitato nazionale pro-gare e dall'Associazione dei ricevitori e supplenti.

L'Amministrazione francese al telegramma inviato dal comm. Gerborio ha risposto con il seguente dispaccio:

« Sensibilissimo ai vostri ringraziamenti e al cordiale ricordo, vi rivolgo a mia volta i miei migliori voti per la brillante riuscita di questo torneo pacifico e le mie sincere felicitazioni per gli organizzatori di questa grandiosa manifestazione di fratellanza telegrafica internazionale.

« S. E. il sottosegretario delle poste e telegrafi ».

L'Amministrazione rumena ha così telegrafato:

« Ringraziando per il gentile telegramma, vi esprimiamo la nostra gratitudine per l'iniziativa del concorso internazionale che stimola ed incoraggia il personale telegrafico all'istruzione professionale.

« Il direttore delle poste e telegrafi: tenente colonnello *Verzca* ».

Hanno inoltre telegrafato le Amministrazioni bavarese ed ungherese.

La squadra giapponese. — Ieri, a Spezia, gli ufficiali delle navi giapponesi hanno visitato gli stabilimenti Wickers-Terni, San Bartolomeo e Fiat-Sangiorgio.

I sottufficiali e i marinai italiani delle navi della squadra hanno offerto ai loro colleghi giapponesi un vermouth all'isola Pino.

Al ritorno i marinai italiani hanno sostato sulla nave ammiraglia giapponese dove sono stati accolti da calorose manifestazioni di simpatia.

Alle ore 21 sulla corazzata *Kurama* l'ammiraglio Shimamura ha offerto un pranzo in onore del comandante del dipartimento marittimo e dalle autorità civili e militari.

Al dessert sono stati scambiati brindisi, inneggianti alla prosperità delle marine dei due paesi e ai Sovrani d'Italia e del Giappone.

La divisione navale giapponese è partita oggi per Civitavecchia.

Missione scientifica. — La Missione mineralogica italiana in Tripolitania è partita il 15 da Orfella. Ufficiali e scorta si comportano in modo soddisfacente.

La carovana è composta di 70 uomini e 110 camelli e cavalli.

Il termometro segna 48 gradi sotto la tenda.

La Missione procede celermente ed a fine di settembre il viaggio potrebbe essere compiuto. Dopo breve sosta a Socna si dirigerà a Muktar e di là a Bengasi.

Il mal tempo. — Ieri, alle 16 circa, un violentissimo nubifragio, accompagnato da una furiosa grandinata, si riversò su Milano fracassando numerosi vetri, tegole e comignoli.

In via Nino Bixio il vento violento fece cadere il camino dello stabilimento Greco e i rottami investirono l'operaio Luigi Galletti, di anni 55, il quale morì mentre veniva traportato all'ospedale.

A cinque chilometri da Milano la bufera fra Lambrate e Limito distrusse centinaia di alberi ed ha abbattuto tutti i pali dell'energia elettrica interrompendo completamente i servizi telegrafico e telefonico.

*** Alle 19.30 un fortissimo temporale si scatenò, ieri, su San Salvatore Monferrato.

Un aeroplano militare, proveniente da Novi, fu costretto ad atterrare alla Cascina Nuova.

Nell'atterramento il motore dell'aeroplano ha riportato delle avarie. Il pilota è rimasto incolume.

La decade agraria. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade, mese corrente, reca:

In questa decade si ebbero in molti luoghi de'le pioggerelle che, sebbene insufficienti ai bisogni della campagna, pur tuttavia giunsero molto propizie alla vegetazione.

La siccità persiste ancora e soprattutto nel Veneto, in Toscana, nelle Puglie ed in Calabria; in queste regioni riesce dannosa, in generale, a tutte le colture erbacee e particolarmente al granoturco e rende malagevoli le arature in preparazione delle semine autunnali.

La trebbiatura è quasi ovunque terminata ed il risultato confermasi soddisfacente.

La vite e l'olivo danno in complesso affidamento di buon prodotto.

Il secondo taglio dei prati e degli erbai è ben rimunerativo; buoni si annunziano altresì i raccolti delle barbabietole e del riso.

Marina militare. — Ieri alle 18, si è ancorata nelle acque di Camogli la squadra del Mediterraneo, composta delle navi *Brin*, *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli*, *Amalfi* ed *Agordat*.

*** La R. nave *Calabria* è partita da Hakodate per Senday-Bay e Hokohama.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — È terminato il conflitto sulla *Eastern Railway*. I ferrovieri della *Widland Railway* hanno ripreso il lavoro.

LONDRA, 23. — Seicento lavoratori delle barche di cabotaggio dei bacini di Londra, rimasti al lavoro durante l'ultimo sciopero, si sono messi in sciopero, perchè i padroni reputano che la recente sentenza arbitrale non concerna il cabotaggio, e che per conseguenza non sia applicabile ad essi.

GLASCOW, 23. — Lo sciopero della *North British Railway* è terminato.

HARWICH, 23. — Gli addetti al servizio delle locomotive sulla *Lancashire* e sulla *Yorkshire Railway* hanno deciso di non riprendere il lavoro.

Essi reclamano l'arbitrato.

LISBONA, 23. — I deputati presenti alla seduta all'Assemblea costituente hanno firmato un progetto presentato da Arturo Costa per la liquidazione urgente delle anticipazioni fatte alla antica Casa Reale.

Il progetto è stato poi approvato e sarà immediatamente applicato.

PARIGI, 23. — Il Re Giorgio di Grecia è qui giunto stasera alle ore 6.30, in stretto incognito.

LISBONA, 23. — Gli operai delle fabbriche di tessuti in logno si sono posti in isciopero, hanno incendiato parecchie fabbriche a Vilarinho ed hanno impedito che si avvicinassero i soccorsi.

Distaccamenti di truppe da Lisbona si sono recati sul luogo.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati.* — Aperta la seduta, il presidente comunica la domanda di quattro deputati di aprire, prima di passsare all'ordine del giorno, la discussione sulla questione del giornale *A Nap* di cui fu vietata la vendita per le vie in seguito alla pubblicazione di un articolo in cui fu riscontrato il crimine di lesa maestà.

La maggioranza respinge tale domanda.

Nella susseguente seduta segreta richiesta dall'opposizione, il deputato Hollo attacca violentemente il Governo per le misure prese contro il giornale *A Nap* e dichiara che l'opposizione è disposta a rendere ogni discussione impossibile fino a che la libertà di stampa non sarà ripristinata dal Governo.

PARIGI, 23. — I giornali di Costantinopoli hanno annunziato che sono avvenuti accaniti combattimenti al Wadai, in seguito ai quali i francesi si sarebbero ritirati verso Kadar.

Il Ministero delle colonie non ha ricevuto alcuna conferma di tale notizia.

PIETROBURGO, 24. — La peste pneumonica è stata constatata nelle steppe dei Kirghisi.

ATENE, 24. — Lo sciopero del personale dei tram è terminato.

NOTIZIE VARIE

Lo stato dei seminati in Ungheria. — La relazione del Ministero ungherese d'agricoltura del mese corrente, sullo stato dei seminati, calcola che il prodotto del frumento ammonterà a 48.1 milioni di quintali contro 48.3 previsto il 25 luglio u. s. nell'anno precedente; quello della segala a 12.9 milioni di quintali contro 13 e 13.3; quello dell'orzo a 15.85 milioni di quintali contro 15.8 e 11.65; quello dell'avena a 13.15 contro 12.8 e 10.26 milioni di quintali. Le previsioni sul raccolto del granturco e delle patate si sono nuovamente peggiorate.

Il raccolto del cotone nelle Indie. — Da Londra telegrafano che le notizie allarmanti sullo stato delle piantagioni del

cotone nelle Indie son opera della speculazione aumentista e sono molto esagerate. Da ottima fonte si sa invece che le piantagioni del cotone nell'India non furono danneggiate dai parassiti.

La riforma monetaria della Columbia. — Gli Stati Uniti di Columbia sono sul punto di procedere all'emissione di una nuova moneta. Su questo argomento, il *Waal Street Journal* dice che una casa inglese di Bogota ha concluso un contratto col Governo columbiano, per coniare pezzi di argento di un valore legale di 10 a 70 « pesos » ma il cui valore corrente non sarebbe che di dieci o venti « cents » oro americani, cioè un ribasso del valore del « peso » o dollaro columbiano da 100 a 1.

Il raccolto in Cina. — Telegrafano da Shangay: Il giorno 8 agosto scorso le inondazioni avevano distrutti 235,000 acri di terreno. Nella provincia di Aschui il raccolto autunnale è reso impossibile. Cinquecentomila abitanti sono senza tetto. Da qui ad un mese i viveri mancheranno e si temono epidemie quando le acque si ritireranno. Il denaro affluisce a Shangay da Canton terrorizzata dai rivoluzionari.

La riforma doganale in Olanda. — Il Governo olandese ha presentato un progetto di nuove tariffe per i diritti di entrata. Il loro rendimento è stato valutato a dieci milioni di lire all'anno, di cui nove milioni saranno destinati per le pensioni operaie. La nuova tariffa è molto mite ed è paragonata ai diritti di entrata nei paesi esteri. Le materie prime per l'industria ed il commercio, come il carbone, i minerali e fili, restano libere. I prodotti semilavorati sono colpiti da diritto dal 5 al 6 per cento, i lavori ed articoli quasi totalmente lavorati da un diritto del 10 per cento e gli articoli del tutto lavorati dal 12 per cento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.44.
Termometro centigrado al nord	35 2.
Tensione del vapore, in mm	5.47.
Umidità relativa a mezzodì	12.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km	debole.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 35 2.
	minimo 23 7.
Pioggia, in mm	—

23 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Gran Brettagna, Spagna, Italia meridionale, Sicilia e penisola Balcanica, minima di 751 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura generalmente aumentata al sud e isole, diminuita altrove, qua e là venti forti meridionali al centro ed Emilia; pioggerelle e temporali al nord, Toscana ed Umbria.

Barometro: massimo a 760 al S e Sicilia; minimo 756 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso o coperto al nord e centro, con temporali in val Padana; tempo generalmente buono altrove; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	30 8	22 5
Genova	coperto	agitato	28 3	25 3
Spezia	coperto	mosso	30 6	24 0
Cuneo	—	—	—	—
Torino	nebbioso	—	24 9	20 5
Alessandria	coperto	—	29 3	19 7
Novara	coperto	—	27 2	19 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 6	19 7
Pavia	coperto	—	31 0	18 0
Milano	coperto	—	28 1	20 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 1	19 5
Brescia	coperto	—	29 3	20 1
Cremona	piovoso	—	30 6	20 9
Mantova	coperto	—	29 0	16 0
Verona	3/4 coperto	—	29 8	24 0
Belluno	coperto	—	27 1	15 9
Udine	3/4 coperto	—	29 4	20 1
Treviso	coperto	—	30 4	21 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 0	21 8
Padova	coperto	—	28 8	20 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	29 7	20 0
Parma	piovoso	—	31 9	21 4
Reggio Emilia	coperto	—	32 3	21 4
Modena	coperto	—	32 9	21 3
Ferrara	coperto	—	31 2	20 1
Bologna	3/4 coperto	—	33 5	24 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	31 6	20 4
Pesaro	coperto	calmo	30 4	23 3
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	31 0	17 8
Urbino	3/4 coperto	—	32 2	24 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	29 0	21 0
Camerino	3/4 coperto	—	32 8	24 0
Lucca	coperto	—	32 5	24 1
Pisa	coperto	—	32 7	23 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	30 7	24 8
Firenze	3/4 coperto	—	35 0	23 4
Arezzo	3/4 coperto	—	33 4	20 6
Siena	1/2 coperto	—	30 0	22 7
Grosseto	sereno	—	30 6	22 0
Roma	1/2 coperto	—	32 7	23 7
Teramo	1/2 coperto	—	32 3	23 5
Chieti	coperto	—	34 3	27 0
Aquila	1/4 coperto	—	30 5	21 4
Agnone	1/2 coperto	—	30 4	22 1
Foggia	1/4 coperto	—	37 0	22 8
Bari	sereno	calmo	35 0	24 3
Lecce	sereno	—	36 0	23 3
Caserta	sereno	—	34 0	21 4
Napoli	sereno	calmo	32 0	23 3
Benevento	sereno	—	33 8	18 0
Avellino	sereno	—	27 4	18 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	31 1	21 9
Cosenza	sereno	—	30 8	21 0
Tiriolo	sereno	—	30 6	21 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	31 2	24 3
Palermo	sereno	calmo	32 6	19 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 2	23 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	24 0
Messina	sereno	calmo	33 7	24 3
Catania	sereno	calmo	34 2	24 7
Siracusa	sereno	calmo	32 7	20 4
Cagliari	1/2 coperto	mosso	31 0	18 0
Sassari	sereno	—	34 8	26 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.